

Carcere

I sindacati di polizia penitenziaria proclamano lo stato di agitazione

VERONA (e.p.) «L'attuale dirigenza è stata capace di smantellare un sistema organizzativo di lavoro collaudato nel tempo, generando spaccature e malcontento tra il personale, con preoccupanti ripercussioni sull'efficienza e la sicurezza interna». Lo avevano annunciato nelle ore successive all'incendio divampato la settimana scorsa in una cella del carcere di Montorio e ieri i sindacati della polizia penitenziaria hanno proclamato lo stato di agitazione, con tanto di astensione dai servizi di mensa e bar interni per sei giorni. In una nota sottoscritta dalle segreterie di Cisl, Cgil, Ugl, Sappe e Osapp, viene richiesto «il ripristino della prevista mezz'ora per il cambio per fruire del servizio mensa, in modo da garantire un minimo di due unità di personale ai piani detentivi, considerato che tutti i recenti episodi di violenza si sono verificati in coincidenza degli orari di pranzo e cena». Ma i sindacati accusano l'attuale direzione dell'«incremento dei procedimenti disciplinari che hanno spesso interessato esponenti sindacali o iscritti». E chiedono al Dipartimento della Polizia Penitenziaria di confrontare i numeri dei procedimenti avviati nel corso degli ultimi anni per verificare tale incremento. «In mancanza di risposte valuteremo altre forme di protesta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

